

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 628

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**Oggetto: Disoccupazione femminile e gender pay gap: il Piemonte maglia nera.
Cosa fa la Giunta per invertire la tendenza?**

Premesso che

- Secondo gli ultimi dati ISTAT relativi al primo trimestre del 2025, il Piemonte registra il tasso di disoccupazione femminile più alto tra le regioni del Centro-Nord, con 75.000 donne in cerca di occupazione (+22,8% rispetto al 2024) e un tasso pari all'8,3%, a fronte del 4,7% maschile;
- Il divario occupazionale di genere nella Regione Piemonte è pari a 14 punti percentuali, in linea con la media del Centro-Nord, ma con dinamiche più negative rispetto alle altre regioni, dove l'occupazione femminile è in crescita;
- Tra le giovani donne piemontesi tra i 15 e i 29 anni lavora poco più di un terzo, e nella fascia sotto i 24 anni solo un sesto, a fronte di un tasso sensibilmente più alto tra i coetanei uomini;
- A ciò si aggiunge il tema dell'inattività: 883.000 donne piemontesi risultano fuori dal mercato del lavoro, spesso a causa della mancanza di servizi di welfare (asili, assistenza agli anziani) e del peso del ruolo di caregiver;
- A livello nazionale, permane un significativo gender pay gap, che penalizza le donne in tutte le fasce di istruzione: fino al 40% in meno per le laureate, circa il 20% per diplomate e qualificate, e un divario pensionistico del 30% medio;

Considerato che

- La dipendenza economica delle donne è fra le prime cause di violenza economica di genere, che spesso sfocia in violenza fisica. Non a caso il Piemonte è la Regione con il più alto tasso di domande di reddito di libertà non accolte.
- Il permanere di tali squilibri riduce non solo le possibilità di autonomia economica delle donne, ma anche le prospettive di sviluppo complessivo della Regione;
- Secondo l'economista Mauro Zangola, se le donne piemontesi raggiungessero lo stesso tasso di occupazione degli uomini, si registrerebbero 232.000 occupati in più, con benefici diretti in termini di crescita del PIL regionale, incremento delle entrate fiscali e maggiore coesione sociale;
- La Regione Piemonte ha competenze in materia di politiche attive per il lavoro, sostegno all'imprenditoria femminile, servizi di conciliazione vita-lavoro, formazione professionale e pari opportunità;

- Il 19 maggio 2021, il consiglio regionale ha votato all'unanimità la legge 11 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità", primo firmatario Domenico Ravetti, che sostiene, tra l'altro l'occupazione femminile stabile e di qualità, contribuendo a un nuovo ruolo delle donne nella società.
- La Giunta regionale però non ha mai licenziato il Regolamento attuativo, che a sua volta sbloccherebbe la possibilità di mettere in atto una serie di misure concrete di incentivo all'occupazione femminile e alla giusta retribuzione.
- Questa normativa si aggiunge alla legislazione nazionale, come il Decreto legislativo 198/2006 (Codice delle pari opportunità), che già impone obblighi alle aziende per la parità di genere e la certificazione della parità salariale, con lo scopo di rafforzarla.

Si interroga la Giunta regionale per sapere

1. Quando sarà approvato il Regolamento attuativo per la legge 11/21 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità"
2. Quali azioni immediate intenda mettere in campo per invertire il trend negativo della disoccupazione femminile in Piemonte e ridurre il divario occupazionale tra uomini e donne;
3. Se siano previsti nuovi piani di sostegno all'occupazione giovanile e femminile, con particolare attenzione ai settori innovativi e alla valorizzazione delle competenze delle laureate;
4. Quali misure urgenti si vogliono adottare per contrastare il gender pay gap e la precarizzazione del lavoro femminile, anche tramite forme di incentivazione alle imprese virtuose;
5. Se la Regione intenda rafforzare i servizi di welfare territoriale (asili nido, servizi per l'infanzia, sostegno ai caregiver) al fine di ridurre i tassi di inattività femminile;
6. Quali politiche di medio-lungo periodo la Giunta intenda sviluppare per garantire pari opportunità di accesso, permanenza e crescita professionale alle donne nel mercato del lavoro piemontese.

La Consigliera regionale

Nadia Conticelli